



Esecutivo Nazionale
www.associazioneecat.it
cat@pec.associazioneecat.it
via dei Camapani 43
00185 ROMA
tel. 3294555203 fax. 0108935794

Prot. N. 3. E.N /CAT 2016

coordinamento autorganizzato trasporti

F.S. S.p.A.
Amministratore Delegato
Ing. Renato Mazzoncini
Fax 0644103843
segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it

Trenitalia S.p.A.
Amministratore Delegato
Dott.sa Barbara Morgante
Fax 0644106300
segreteriacdati@cert.trenitalia.it

Roma, 3.2.2106

LETTERA APERTA AI GIORNALI E AI NUOVI VERTICI AZIENDALI DEL GRUPPO FS

Siamo dei Ferrovieri e in questi anni abbiamo assistito a un progressivo e inesorabile degrado del nostro lavoro. Tutto quello che pensavamo non potesse mai accadere lo viviamo oggi quotidianamente sulla nostra pelle: guidiamo treni da soli, facciamo 10 ore di servizio continuato, riposiamo 11 ore tra un servizio e l'altro, riposiamo fuori residenza 6 ore, abbiamo visto sparire le mense nelle stazioni soppiantate da pause di soli 30 minuti utili solo per raggiungere il locale convenzionato, abbiamo assistito all'incredibile aumento dell'età con cui andare in pensione che in una notte è passata da 59 a 67 anni.

Le prime conseguenze di questo accanimento sono purtroppo visibili. SEMPRE MAGGIORI SONO I CASI DI MALORI ANCHE GRAVI, come l'infarto, in personale sempre meno giovane che svolge un lavoro usurante con turni che hanno perduto qualsiasi tipo di umanizzazione, così come sempre più sono GLI ERRORI PIÙ O MENO GRAVI dovuti, oltre alle cause già menzionate, anche a un grave disagio derivato dall'isolamento e dall'alienazione prodotto dal lavoro e che si può riassumere con le parole STRESS DA LAVORO CORRELATO di cui esiste una ampia documentazione scientifica.

Trenitalia, azienda del Gruppo FS, deve prendere atto del fatto che questi problemi non riguardano solo i lavoratori ma l'Azienda in prima persona, che si trova a gestire sempre maggiori problematiche. È l'Azienda che, insieme ai lavoratori, deve richiedere al governo una revisione immediata dell'età pensionabile. Ed è l'Azienda che deve allentare la pressione sui lavoratori per garantirne la salute psicofisica e riuscire a mantenere un livello di servizio ottimale nei confronti dei viaggiatori.

Siamo stanchi di essere gli unici che sbagliano e per questo essere sanzionati e finire sui giornali criticati ed attaccati come fannulloni e scansafatiche. E fin troppo facile oggi scaricare le colpe di una organizzazione del lavoro che ha come unico scopo il contenimento dei costi su chi è a contatto con la clientela ed ha per mansione le responsabilità maggiori.

Ecco quando ragionerete del nuovo piano industriale non dimenticatevi del fattore umano.

Noi lo abbiamo già rammentato ai vostri predecessori e continueremo a farlo a voi sperando che la vostra mancanza assoluta di ascolto non ci costringa a scrivere o magari commentare fatti molto più gravi di quelli fino ad oggi accaduti.

per l'Esecutivo Nazionale

Antonino Catalano

catalano@associazioneecat.it

Pagina 1 di 1

